

America's Cup Vento di polemiche

Piovono critiche sul Moro di Venezia due volte ko con New Zealand che ora conduce tre regate a una Sotto accusa il «pozzetto» della barca e le scelte tattiche. Oggi un turno di riposo, poi altre 5 sfide

Buferera sul Moro

Nella quarta regata degli sfidanti alla Coppa America, netto il successo di New Zealand sulla barca veneziana partita dietro e mai in condizione di avvicinare i rivali che ora guidano 3-1 a cinque regate dalla conclusione della Luis Vuitton Cup. Continuano le polemiche sulle tattiche di Cayard e del «pozzetto» del Moro. Sul fronte defender primo successo di Stars & Stripes di Dennis Conner su America 3.

CARLO FEDELI

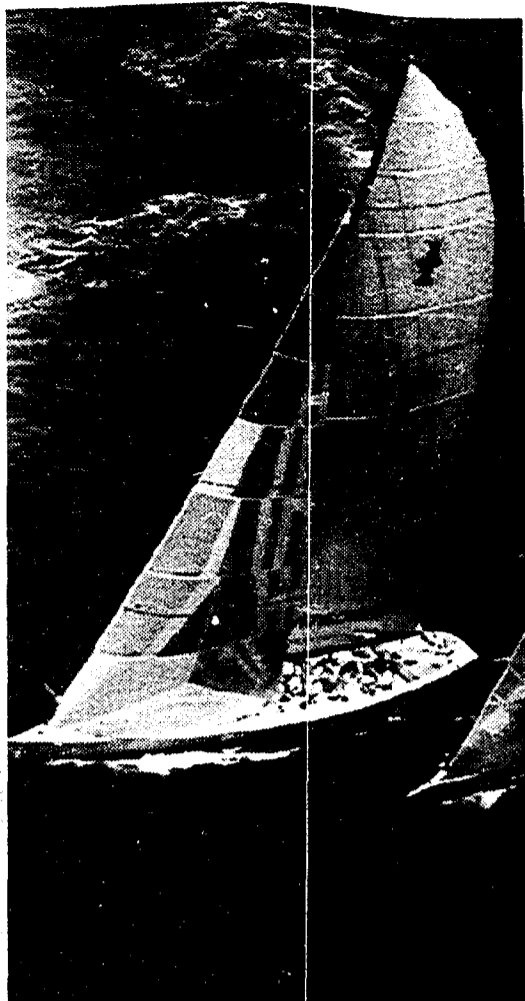
SAN DIEGO. Ancora brucia lo smacco del 2-1 che per il Moro arriva un'altra sconfitta con New Zealand. Partenza sfavorevole e regata tutta all'insanguamento, ma senza fortuna. Restano però le polemiche per la gara buttata via mercoledì, e trovarsi 3-1 con cinque possibili regate da disputare non le cancella. È tornato a bordo Gardini e il Moro spera che sia accolta la sua protesta, ma in campo la vittoria di Rod Davis su Paul Cayard è stata netta. Avvio teso, con bandiera rossa alzata dal Moro e giudizio rimandato al dopo-gara, ma poi corsa piatta e monodiretta: vantaggio da 59" a 1'46" per i «kiwis» e chiusura avanti di quasi 1'. E via a rimuginare sul clamoroso errore tattico del giorno prima: una disattenzione che ha consentito un inaspettato sorpasso a New Zealand, che alla prima boa era stata staccata di ben 1'46". Poteva

essere il 2-1 per il Moro qui mancano sempre quattro vittorie per poter accedere alla finale con gli americani. Nulla è compromesso, in fondo lo stesso Raul Gardini aveva pronosticato un 5-3, 5-4, perché le barche sono molto simili, ma come aveva rilevato lo skipper Paul Cayard, «alla fine vincerà l'equipaggio che avrà fatto meno errori». Una previsione che adesso, con la barca italiana che colleziona autogol, rischia di rivelarsi un beffardo monito. Il Moro, dunque, va su e giù come il tracciato di un elettrocardiogramma e negli ultimi quattro giorni ha mostrato quasi tutto quello che si deve o non si deve fare durante una regata: domenica, all'esordio in finale, non ha a bordo una vela adatta al vento di quel giorno e resta bloccato in parcella perché ci si era dimenticati di valutare la corrente oceanica; lunedì il Moro è pro-

tagonista di una delle più belle regate di questa Coppa America conclusa con un incredibile sprint all'ultimo secondo; poi, dopo il martedì di riposo, non copre gli avversari nella stessa bolina dove prima li aveva dominati e si fa superare come una barca scuola del circolo velico di un laghetto. Quello baglio spedisce sul banco degli imputati Enrico Chieffi. Sulla mente pensante del «pozzetto» preferiscono non fare commenti Paul Cayard e Raul Gardini, parla, invece, Cino Ricci, lo skipper di Azzurra '93 che non ha esitato a definire «prurituoso» il pozzetto del Moro. Lui, Chieffi, laureando in economia e capace, insieme al fratello Tommaso, di vincere un titolo mondiale nella classe 470, non si è tirato indietro di fronte all'errore: «Io sono il tattico della barca, io ho suggerito la scelta da fare, e quindi visti i risultati sono il responsabile. Se avessimo vinto, come martedì, sarei stato definito un genio, ora possono definirmi un cretino, ma credetemi, il limite tra le due qualificazioni è molto sottile». In effetti, il campo di regata di San Diego, come stanno dicendo con un sorriso sempre più storto i concorrenti di questa Coppa America, è «very funny», molto divertente, perché accadono le cose più incredibili e il vento cambia all'improvviso, creando così



A destra, il Moro di Venezia e l'imbarcazione della Nuova Zelanda lottano testa a testa. A sinistra, Paul Cayard, lo skipper dell'equipaggio italiano, in primo piano sul ponte



scompiglio anche nelle migliori strategie. Enrico Chieffi, comunque, per spiegare la decisione del Moro di lasciare andare per conto suo New Zealand invece di marcarlo, afferma: «Se li avessimo marcati da vicino, continuando a virare con loro per coprirli, alla fine della bolina il distacco si sarebbe ridotto a una lunghezza e poi avremmo dovuto affrontare i lati di lasso con l'avversario molto vicino». Le teorie di Enrico a bordo hanno trovato ampio sostegno nel fratello Tommaso, degnato da tattico a «stratega» dopo qualche prova deludente nelle prime fasi. Le telecamere montate a bordo hanno chiaramente indicato Enrico e Tommaso che, con il braccio teso, indicavano il lato sinistro

del campo di regata, mentre la barca neozelandese se ne andava per suo conto a destra. La prima volta la scelta aveva pagato gli italiani, ma nel frattempo il vento «sandiegino» aveva fatto un paio di saltelli verso la zona dei neozelandesi e alla fine, quando le due barche si sono incrociate, i kiwi erano avanti. Una scena ripetutasi nella quarta regata e che, nonostante l'univoco «nulla è perduto» dei ragazzi del Moro, ha gettato un po' di sconforto: i neozelandesi con due successi chiudono il discorso, al Moro ne servono quattro su cinque per poter accedere alla finale. I defender Dennis Conner si è preso la prima rivincita su Bill Koch, l'ex detentore del trofeo si è portato con la sua Stars & Stripes sull'1-3.

Il giorno 22 aprile 1992 è venuto a mancare MASSIMO MIDA PUCCINI di anni 75. Ne danno il triste annuncio i funerali avranno luogo il giorno 24 c.m., alle ore 15 partendo dall'ospedale Sandro Pertini diretto al cimitero di Prima Porta. OO.FF. San Luca snc Via E. Cattamelata 104 Tel. 06/2714344 Roma, 24 aprile 1992

Dieci anni fa moriva il compagno RINALDO TRONCHETTI Piero per amici e compagni. Iscritto al Pci dal 1944, partecipò alla guerra di Liberazione. Licenziato dall'Innocenti nel 1954 per rappresaglia antisindacale, è chiamato a lavorare per la Fiom all'ufficio vertenze di Milano e in seguito segretario della Camera del Lavoro di Legnano e poi di Monza. Per parecchi anni responsabile dell'organizzazione in Camera del Lavoro di Milano, fino alla sua scomparsa, avvenuta il 24 aprile 1982, è stato presidente dell'Eni. Un ricordo particolare da parte della sua compagnia Arlette e dei tanti compagni che l'hanno conosciuto. Milano, 24 aprile 1992

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno GIACOMO IANIZZOTTO I familiari tutti lo ricordano sempre con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 24 aprile 1992

A Rocco Amore, a sua moglie Loredana e alla figlia Katia, in occasione della scomparsa del loro caro MICHELE AMORE un abbraccio solidale dai compagni dell'Unità di base «Togliatti» e «Di Vittorio» di Paderno Dugnano. Paderno Dugnano, 24 aprile 1992

Abbonatevi a PUnità quattro pagine di

COMUNE DI MALVITO Provincia di Cosenza ESITO DI GARA IL SINDACO 20 Legge 19/3/1990, n. 55 RENDE NOTO Che è stata espletata la licitazione privata per l'affidamento dei lavori di completamento del Centro Storico di Malvito. Alla gara, a seguito della prequalificazione, sono state ammesse ed invitate le seguenti imprese: 1) - Impresa B.M.B.; 2) - Cosor di Sorace Tullio; 3) - Edi Galven; 4) - Perrone Geom. Armando; 5) - Fragonese Geom. Raffaele; 5) Filice Geom. Gianfranco; 7) - Villenera Geom. Carlo; 8) - Chiappetta Ing. Giuseppe; 9) - Civale Ing. Giuseppe; 10) - Gasparone; 11) - Favio Ing. E.P.; 12) - Gallo Costruzioni; 13) - De Bonis Limita; 14) - Dott. Ing. Grandetti Francesco; 15) - Mazza Ferdinando; 16) - Bruno Spaccaturo; 17) - Canu Geom. Massimo; 18) - Sposato Armando; 19) - Miele Ing. Antonio; 20) - Cappello Demetrio; 21) - Santo Geom. Alessio; 22) - Mazza Cesare; 23) - C.O.G.E.M.A.; 24) - Maletta Geom. Mario. Hanno preso parte alla gara di licitazione le imprese di cui ai punti 1-2-3-8-21. È risultata aggiudicataria dell'appalto l'impresa Cosor di Sorace Tullio, col ribasso del 18,50% e, pertanto, per l'importo netto di L. 1.013.907,270. La gara si è svolta con il metodo e le procedure di cui all'art. 24 lett. B) della Legge 8/8/1977, n. 584. Malvito, il 14/4/1992 Il Sindaco Fulvio Callisto



Niki Lauda

Formula 1. A Imola Niki Lauda confessa di rimpiangere i piloti d'assalto e di non avere speranze per il campionato delle «rosse». Nelle prove miglior tempo per Patrese

Ferrari, nostalgia di Villeneuve

Parla Niki Lauda, il megaconsulente di Maranello. Una rapida apparizione, ieri, ad Imola, a visionare le «rosse» sotto cura. Alesi fa il secondo tempo, dietro a Patrese, ma la cosa non entusiasma il vecchio maripone austriaco. «I tempi di reazione della Ferrari sono migliorati - assicura - ma prima di luglio difficilmente vedremo dei risultati, Williams permettendo». Senna ancora in borghese.

LODOVICO BASALU

IMOLA. «Che pilota, Gilles Villeneuve. Un uomo di grande coraggio. È morto quando la sua stella puntava in alto. Peccato». Si stenterebbe a credere che queste parole possano essere state pronunciate da Niki Lauda, il ragioniere del volante per antonomasia, il perfezionista, il calcolatore. Eppure, ieri, il viennese non ha fatto nulla per nascondere la propria ammirazione verso certi «driver» del passato. «Si era completamente matto, non c'è dubbio su questo - assicura - Ma in senso positivo». Forse un

modo per introdurre il discorso su quella squadra e su quei piloti che ora si trova a gestire e a giudicare, dispensando consigli dall'alto della sua cattedra sulla quale fanno bella mostra tre titoli di campione del mondo. «Anche Alesi è un po' come Villeneuve - continua - Sa trarre il meglio dalla monoposto, anche quando, come la Ferrari di oggi, ha grossi problemi. Ivan Capelli è l'opposto. Se non funziona tutto perfettamente non riesce ad esprimersi. Ma non è una critica. Anche io ero così. Se i tec-

farsi illusioni. Questa Williams-Renault, se continua ad andare così, non sarà raggiungibile in tempi brevi. Ci consiglia la McLaren-Honda. Guardate che cosa le sta accadendo. L'anno scorso ha vinto il titolo legittimando ulteriormente un dominio che durava da anni. Adesso non è nemmeno l'ombra di quella grande squadra, pur restando formidabile. La vittoria per noi? Difficile ipotizzarla. Posso solo dire ai tifosi che una Ferrari competitiva la si vedrà soltanto tra il Gran premio del Canada e quello di Francia». Dunque anche l'apuntamento di Imola del 17 maggio, quello atteso dai tifosi nostrani, rischia di diventare l'ennesima bolla di sapone per il Cavallino rampante. «Attenzione, però - stigmatizza con durezza Lauda - Non bolliamo la F2A come macchina sbagliata. I problemi, anche e soprattutto di telaio e di aerodinamica, esistono ma guai buttare tutto alle ortiche. Dobbiamo migliorare tutti i parti-

Mandela riceve Nebiolo Pista d'atletica a Soweto per celebrare il rientro del Sudafrica nella IAAF

JOHANNESBURG. Nelson Mandela, il leader dell'African National Congress (Anc), ha ricevuto ieri a Johannesburg il presidente della Federazione mondiale di atletica leggera (Iaaf), Primo Nebiolo. Oggetto del colloquio, il prossimo ingresso della Federazione sudafricana nell'atletica internazionale. «Mandela ha riaffermato che l'Anc sosterrà completamente la nostra azione accettando la riaffiliazione dell'atletica sudafricana alla IAAF - ha dichiarato Nebiolo al termine dell'incontro -. Ha molto insistito sul programma di sviluppo che dovrebbe essere messo a punto per tutti gli atleti sudafricani e gli ho assicurato il completo appoggio in questo campo». E come simbolo della sua offerta di aiuto, la IAAF farà costruire una nuova pista di atletica a Soweto, il poverissimo sobborgo di Johannesburg popolato esclusivamente dalla maggioranza nera. Nebiolo ha aggiunto che appoggerà la richiesta sudafricana di riammissione alla IAAF nel consiglio del 29 e 30 maggio prossimo a Toronto. «La Federazione sudafricana unificata su basi non razziali (Asa) - ha precisato Nebiolo - sarà ammessa come membro provvisorio in attesa della sua riammissione definitiva in occasione del congresso della IAAF del 1993 a Stoccarda. Dal giugno prossimo, comunque, i sudafricani potranno partecipare a qualsiasi competizione nel mondo e naturalmente ai Giochi olimpici di Barcellona». In particolare, gli atleti juniores saranno presenti ai mondiali di Seul previsti nel mese di settembre. I sudafricani potranno anche fare parte della squadra africana per la coppa del mondo all'Avana. Infine, quanto al giavellottista Tom Petranoff, trapiantato in Sudafrica e sospeso dalla Federazione americana di atletica per avere preso parte a due tournee «pirata» nel paese australe, Nebiolo ha detto che il suo caso potrebbe essere esaminato dal consiglio IAAF di Toronto.

Ciclismo. Zenoni, tecnico dei dilettanti azzurri, giudica il Trittico di Primavera

«Sulle strade del Giro delle Regioni un assaggio delle sfide di Barcellona»

Alla vigilia dell'inizio del Trittico di Primavera, primo test preolimpico per i dilettanti azzurri del pedale, il ct Giosuè Zenoni respinge ogni accenno scaramantico e difende la sua politica di limitazione degli impegni dei suoi ragazzi in preparazione alle gare olimpiche di Barcellona. «I miei atleti - ha detto - non sono dei juke-box, non possiamo sempre pretendere da loro il massimo risultato».

GABRIELE GENTILI

Alla conclusione dei Campionati mondiali di Stoccarda dello scorso agosto, così felici per il ciclismo italiano, qualcuno, di nascosto, ha fatto gli scongiuri. A ben guardare la storia recente del nostro pedale, quando nell'anno preolimpico i risultati sono stati così lusinghieri, il riscontro della stagione successiva - la più importante dell'intero quadriennio - è sempre stato negativo. Giosuè Zenoni, Commissario tecnico della nazionale dilettanti, questo lo sa bene, in quanto ha già vissuto que-

sti ripetuti «scherzo del destino» sulla propria pelle, in occasione delle Olimpiadi di Seul '88 totalmente prive di motivi di soddisfazione per i nostri colori. La massima autorità tecnica azzurra alla scaramanzia non vuole proprio pensare: «L'analogia, se può avere qualche minimo valore, conta soltanto per quel che riguarda la vigilia. Se il '91 ricalca fedelmente quanto avvenne nell'87, non è assolutamente detto che quest'anno ripeteremo quanto fatto vedere nell'88». «Tutto deve ancora com-

piersi - continua Zenoni - ed ogni edizione dei Giochi olimpici ha una sua storia. Possiamo magari tenere a mente quanto avvenne quattro anni fa per farne tesoro, soprattutto nell'impostazione psicologica dell'avvenimento. Alla fortuna credo poco, preferisco puntare le mie carte sul lavoro collettivo, sulla coscienza piena di ciò che si sta facendo». Nella passata stagione gli azzurri hanno caratterizzato tutte le prove principali, soprattutto grazie a Davide Rebellin, vincitore del Giro delle Regioni e dei Giochi del Mediterraneo e secondo ai Mondiali: quei risultati non rappresentano un eccessivo carico di responsabilità? «È sicuramente sempre difficile programmare la stagione in funzione di uno specifico avvenimento, lo è ancor di più se si chiedono ripetute verifiche. Spesso, nel mondo dello sport, si ha la tendenza a vedere gli atle-

Festa di primavera PUnità 25-26 APRILE 1-2-3 MAGGIO BEVERINO LA SPEZIA Aziende informano

ERAVAMO PIÙ di 1700... RICORDIAMO INSIEME ALCUNI MOMENTI DI OPEN '92: Domenica 2 febbraio - Andrea taglio il nastro: Open '92 ha ufficialmente inizio - Giampiero Ronzoni, direttore marketing Eco Italia, saluta le autorità e le delegazioni straniere - Saluto di Lopez Pagna, presidente della Fiera di Rimini e di Luca Spigolon, assessore alle attività economiche - Intervento di Roberto Formigoni, ex vice presidente al Parlamento Europeo - Relazione di Sergio Molon, Presidente Eco Italia - Grande ovazione dell'assemblea: tutti in piedi a battere le mani a Eco Italia - Discorso di Fausto Zaccarini, direttore generale Eco Italia - Telefonata con picconata del «Presidente» - Ingresso trionfale di 50 hostess che sventolano le bandiere Eco Italia - Chiude il convegno un grande striscione Eco Italia tra gli applausi entusiasti della platea - Tutti al buffet in allegria - Si aprono i lavori negli stand - Gran gala della sera con 180 tavoli riccamente adobbati, cena raffinata, ricchi premi e tanti simpatici ospiti per una festa indimenticabile presentata da Susanna Messaggio e circondati da bizzarri «camerieri», ricordiamo: Gigi Sabani, Bruno Lauzi, il balletto brasiliano Samba Show a Jucas Casella con spogliarellisti in diretta del socio ipnotizzato. Lunedì 3 febbraio - Continuo i lavori negli stand - Per il signore (ma non disdegnata dai signori): sfilata di moda primavera-estate e intimo - Performance di Jucas Casella (senza spargimento di sangue)